

strategie
amministrative

Supplemento al Mensile Strategie Amministrative
anno XIII numero 7 > Novembre 2014
www.strategieamministrative.it

Speciale

energia e ambiente



**Percorsi
per la
sostenibilità**



Scavalchiamo

Il nostro impegno è affrontare con voi le sfide dell'innovazione
Oltre dieci anni di soluzioni per le autonomie locali

www.ancitel.lombardia.it



Speciale

energia e ambiente

- 04 **Stop a metano, petrolio e carbone?** - Sergio Madonini
- 06 **Piani di energia sostenibile, in Italia le adesioni sono davvero poche**
Sergio Madonini
- 08 **Giax Tower, 106 appartamenti che sfruttano l'energia geotermica**
- 10 **Raccolta rifiuti non differenziati, come applicare una giusta tariffa**
Antonello Corrado
- 12 **Cascina Merlata si trasformerà in un biglietto da visita per Milano**
Davide Pasquini
- 14 **Enel Sole: l'innovazione a supporto dei Comuni**



Supplemento a Strategie Amministrative,
mensile di notizie e commenti per
amministratori e funzionari degli enti locali

Anno XIII numero 7 > Novembre 2014

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Hanno collaborato a questo numero
Manuel Bravi, Antonello Corrado,
Sergio Madonini, Davide Pasquini

Per contattare la redazione
redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 - fax 02.25362042

Edizioni on-line
www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile
Ferruccio Pallavera

Redazione
Sergio Madonini, Lauro Sangaletti,
Massimo Simonetta

Pubblicità
Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia srl via Meucci, 1
Cologno Monzese tel. 02. 26707271
info@strategieamministrative.it

La rivista si vende solo per abbonamento
Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

Modalità di sottoscrizione
presso le librerie specializzate, o direttamente
presso l'editore telefonando al n. 02.26707271

Editore
Ancitel Lombardia srl
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto Grafico
Manuel Bravi, Francesco Camagna

Impaginazione
Manuel Bravi

Stampa
Cpz Spa
Via Landri, 37/39
24060 Costa di Mezzate
Bergamo

Distribuzione
La rivista viene inviata in 30.000 copie
agli amministratori, ai segretari
e ai dirigenti degli Enti Locali

Registrazione
Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 21 Novembre 2014

Troppe emissioni di gas serra, una settimana di incontri a Copenhagen

Stop a metano, petrolio e carbone?

di Sergio Madonini

Dopo una settimana di incontri e dibattiti a Copenhagen, l'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc), l'organismo Onu che monitora i cambiamenti climatici, ha reso noto, il 2 novembre 2014, un rapporto le cui conclusioni sono piuttosto dure: se si vuole che il riscaldamento del nostro pianeta non aumenti nel prossimo futuro oltre i 2 gradi, è necessario, entro il 2100, abbandonare completamente il ricorso alle fonti energetiche quali gas, petrolio e carbone.

Passaggio intermedio per giungere a questo obiettivo è la produzione di energia, entro il 2050, utilizzando fonti a bassa emissione di inquinanti (e il rapporto comprende fra queste l'energia nucleare). Il mancato raggiungimento di questi obiettivi e quindi le continue emissioni di gas serra "causeranno un ulteriore riscaldamento e cambiamenti di lunga durata in tutte le componenti del sistema climatico, aumentando la possibilità di severe, pervasive e irreversibili conseguenze per l'umanità e per l'ecosistema". Il rapporto, sintesi di altri documenti pubblicati negli ultimi 13 mesi dall'organismo Onu, configura uno scenario su cui si sta muovendo da tempo anche l'Unione Europea. È nota a tutti la strategia

dell'Unione strategia detta "20/20/20" che impegna i Paesi europei entro il 2020 a ridurre le emissioni di gas serra del 20%, a ridurre i consumi energetici del 20%, a produrre da fonti rinnovabili almeno il 20% dell'energia totale. L'attività dell'UE non si è fermata e nel 2011 ha sviluppato una tabella di marcia il cui obiettivo è la riduzione pressoché totale delle emissioni di carbonio nel 2050.

Nel frattempo, come detto, i Paesi europei hanno un primo obiettivo che si fa sempre più vicino. In questa strategia si inserisce il Patto dei Sindaci. I Comuni che aderiscono al Patto si impegnano a ridurre le emissioni di CO2 del loro territorio di almeno il 20% entro il 2020.

Alla data di pubblicazione del rapporto Onu, i Comuni europei firmatari del Patto erano 6246, di cui 2976 i Comuni italiani. Fra questi, i Comuni lombardi sono circa 800 (il dato più recente che risale ad alcuni mesi fa era di 747 su 2576 aderenti al Patto). Siamo il Paese che vanta il maggior numero di amministrazioni locali firmatarie. È indubbio che, oltre a una sensibilità sul tema, ci sia da parte dei Comuni italiani la necessità di trovare fonti di finanziamento per realizzare opere e misure che migliorino la qualità della vita nei propri territori, stante la difficoltà in cui si trovano le

casce comunali causa tagli ai trasferimenti e l'impossibilità di utilizzare le risorse per il rispetto di un altro patto, quello di stabilità. L'adesione al Patto non è ovviamente condizione sufficiente per ottenere contributi. È necessario elaborare il Piano d'azione per l'energia sostenibile (Paes o, in inglese Seap), in cui si indichino le azioni che il Comune s'impegna a intraprendere e la stima della riduzione di emissioni associata. Per queste azioni i Comuni potranno contare sui finanziamenti (o cofinanziamenti) di Regione Lombardia e dell'Unione Europea che ha aperto diverse linee di finanziamento.

L'adesione al patto e l'individuazione delle azioni da intraprendere possono avere anche ricadute positive sul territorio come, per esempio, una migliore qualità della vita, lo sviluppo di imprese locali legate alla green economy e all'innovazione, una maggiore attrattività del territorio.

Da quando è stato lanciato il Patto dei Sindaci, nel 2009, le amministrazioni locali si sono impegnate a perseguire obiettivi di risparmio energetico e abbattimento delle emissioni CO2, attraverso per esempio interventi per l'efficienza energetica degli edifici pubblici, lo sviluppo di forme di trasporto alternativo a quello privato, dal car al bike sharing.





> **strategie**
amministrative **it**

Aggiornamenti, notizie, commenti **online**
per amministratori e funzionari degli Enti locali

www.strategieamministrative.it

All'inizio di novembre 2014 si registrano 2126 documenti presentati

Piani di energia sostenibile, in Italia le adesioni sono davvero poche

di Sergio Madonini

Fino a qualche anno fa il divario fra il numero dei Comuni italiani aderenti al patto dei Sindaci e il numero dei Piani d'azione per l'energia sostenibile (Paes o Seap) era piuttosto ampio. A fronte di una sempre elevata adesione rispetto a Comuni di altri Paesi europei, i Paesi italiani erano davvero pochi. Il numero è però cresciuto e, all'inizio di novembre 2014, si registrano 2126 Paes presentati a fronte di 2976 adesioni. Solo nel 2014, sono stati presentati 254 Paes.

Vale la pena ricordare che entro il primo anno dall'approvazione formale del Patto in Consiglio, si devono redigere e trasmettere alla Commissione europea due documenti: l'inventario delle emissioni di partenza calcolate in un anno successivo al 1990 e il Piano d'azione per l'Energia Sostenibile, nel quale vengono indicate le azioni che il Comune s'impegna a intraprendere e la stima della riduzione di emissioni associata.

Il primo documento è propedeutico al secondo, poiché l'inventario sarà la base di calcolo della riduzione effettivamente conseguita. È un passaggio importante e delicato, cui hanno dedicato attenzione Fondazione Cariplo che ha previsto finanziamenti per questa attività e Anci Lombardia che ha supportato un nutrito gruppo di Comuni nella stesura dell'inventario. Una volta approvato il Piano, si deve passare all'implementazione delle azioni indicate, ricordando che ogni due anni la Commissione richiede l'invio di un rapporto di monitoraggio. Nell'applicazione del piano si possono apportare correzioni a quanto stabilito nel documento.

I settori su cui è possibile intervenire e raggiungere risultati significativi sono:

- l'efficienza energetica negli usi finali dell'energia;
- la produzione d'energia da fonti rinnovabili in impianti di piccola taglia (massimo 20 MW).

La fase di redazione del Piano sarà

quella in cui dovranno essere attentamente valutate le potenzialità del territorio, sia in relazione alle risorse fisiche disponibili che alle connotazioni socioeconomiche. Vediamo in sintesi alcune azioni possibili.

Edilizia pubblica e privata.

Il comparto della residenza, dei servizi e degli uffici è quello che secondo tutti gli studi effettuati ha il maggior potenziale di efficientamento nell'uso dell'energia e di conseguenza di riduzione delle emissioni climalteranti. In questo caso è necessario procedere a una valutazione, supportata da metodologie, strumenti di analisi e d'interpretazione, grazie ai quali si può ottenere una stima sufficientemente accurata di:

- comportamenti energetici suddivisi per tipologie edilizie;
- conseguente definizione di strategie per le espansioni urbane e per la città consolidata;
- riduzione dei consumi ricavabili dall'efficientamento degli impianti;



- raffrescamento con sistemi naturali;
- adozione di sistemi d'illuminazione naturale.

Illuminazione pubblica

L'illuminazione pubblica è spesso inadeguata funzionalmente e grande consumatrice di energia. Le tecnologie oggi disponibili hanno la potenzialità di poter finanziare con il risparmio energetico la riqualificazione degli impianti.

Veicoli pubblici

Le flotte di veicoli di proprietà dell'Ente Pubblico (mezzi di servizio, auto delle Polizie Locali, scuolabus) possono essere dei cattivi esempi di mezzi ad elevate emissioni. Si può programmare il progressivo rinnovo della flotta ricorrendo a veicoli ed alimentazioni a basso impatto. Più in generale si possono prevedere interventi sulla mobilità, cercando di avviare iniziative anche per il trasporto privato, incentivando l'uso dei mez-

zi pubblici o sviluppando la mobilità dolce, per esempio con le piste ciclabili.

Green Public Procurement (GPP)

Sono operativi al momento due progetti, uno europeo l'altro di Regione Lombardia, di "acquisti verdi". Il Piano potrebbe integrare:

- il catalogo prodotti;
- le modalità di espletamento delle gare pubbliche;
- l'acquisto attraverso la Centrale Acquisti di Regione Lombardia per applicare le norme del GPP senza dover dedicare particolari risorse, né umane né economiche, migliorando le prestazioni energetiche dei propri acquisti e costituendo un esempio ed un traino per gli acquisti privati.

Produzione di energia da fonti rinnovabili

Oggi impieghiamo energia fossile totalmente importata dall'estero. Disponiamo però di fonti rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, geotermia, biomasse) abbondanti e finora inutilizzate. Il potenziale di rendimento di queste fonti può essere stimato, si possono valutare gli investimenti necessari ed i ritorni attesi. Ciò vale sia per il piccolo impianto domestico che per la centrale di piccola taglia.

Comportamenti e stili di vita

Molte di queste azioni hanno bisogno di un alleato: il cittadino e consumatore. Decidere di migliorare l'isolamento della propria casa, scegliere per una parte dei propri spostamenti mezzi diversi dall'auto privata, cambiare la caldaia e molto altro, dipendono dalla convinzione della singola persona. Aiuteranno gli incentivi economici, ma la determinazione proviene anche dalla sensibilità che si riesce a sollecitare, per esempio attraverso sportelli informativi, guide, buoni esempi, educazione nelle scuole, blog e altro.

Politiche urbane e territoriali

La pianificazione territoriale può incoraggiare prestazioni energetiche migliori. Strutture urbane compatte e pianificate contestualmente ai sistemi di trasporto pubblico, modalità di progettazione degli spazi pubblici e delle infrastrutture, attenzione alle potenzialità delle risorse energetiche locali, costruiscono con il tempo luoghi energeticamente più efficienti.



Un sistema fonoisolante all'avanguardia per un moderno edificio a Milano

Giax Tower, 106 appartamenti che sfruttano l'energia geotermica



Come tutte le grandi città, Milano è in continua trasformazione e i suoi quartieri ciclicamente vengono "riscoperti" e rinnovati grazie a nuove costruzioni e infrastrutture. È il caso della Giax Tower, un edificio a torre recentemente costruito in via Imbonati, in un quartiere popolare dove gli spazi post industriali sono lentamente sostituiti da nuove costruzioni. Il progetto affianca il design alle regole dell'eco-compatibilità con l'impiego di tecnologie all'avanguardia. Composto da 106 appartamenti e 211 box, l'edificio è infatti dotato di impianti che sfruttano l'energia geotermica per il riscaldamento/raffrescamento delle varie abitazioni, per la produzione di acqua sanitaria e per il riscaldamento della piscina condominiale. La produzione di energia elettrica è garantita dai pannelli fotovoltaici posti in copertura. Strategie eco-compatibili che permettono di ridurre il consumo energetico di oltre la metà rispetto a un normale fabbricato.

La struttura esterna della torre è giocata sull'utilizzo di materiali naturali e pregiati come il cristallo, l'acciaio Corten (un particolare tipo di acciaio resistente alla corrosione, con un aspetto patinato e dalle particolari tonalità cromatiche) e la presenza di frangisole a lamelle orizzontali. I brise soleil, movimentati elettricamente lungo i fronti nord e sud, sono un elemento architettonico e contribuiscò-

no a schermare gli ambienti interni dai raggi solari e dal caldo in estate, e a proteggerli dall'aria fredda nella stagione invernale.

Una soluzione per l'isolamento acustico

La Giax Tower è costituita da un corpo centrale con dimensioni in pianta di 34x18 m, che si sviluppa su 25 piani fuori terra e 2 piani interrati, per un'altezza totale di circa 90 m. Il nucleo centrale dell'edificio, in cemento armato, ospita scale, ascensori e servizi ed è l'elemento strutturale che assicura la stabilità globale sia in termini di resistenza nei confronti delle azioni orizzontali (sisma e vento), sia per limitare le oscillazioni dei piani alti, dovute al vento. I solai dei piani della torre, a piastra bidimensionale, sono realizzati con una soletta piena in cemento armato di 24 cm, sono vincolati al nucleo in cemento armato e sono sostenuti da colonne realizzate con profilati speciali in acciaio ad alta resistenza. Sebbene questi solai possiedano già discrete proprietà fonoisolanti, per garantire al progetto i più elevati standard qualitativi si è deciso di utilizzare anche uno specifico sistema di isolamento acustico contro i ru-





mori da calpestio.

Progettisti e committente si sono quindi rivolti all'Assistenza Tecnica Mapei, che dopo alcuni sopralluoghi ha proposto di realizzare massetti galleggianti fonoisolanti (per una superficie totale di circa 10.000 m²) utilizzando il sistema di abbattimento acustico MAPESILENT. Sulla superficie del solaio portante sono stati posati gli impianti elettrici e idraulici, successivamente inglobati all'interno del massetto di livellamento alleggerito. Sopra questo si è proceduto con la posa del telo MAPESILENT ROLL, membrana elastoplastomerica in bitume polimero accoppiata a un tessuto non tessuto di colore blu e a uno strato di fibra in poliestere. Il telo è stato posizionato alla base della parete e disteso con lo strato fibroso rivolto in basso. Sono stati poi stesi gli altri teli posizionandoli alla base della parete, sovrapponendoli ai precedenti di almeno 5 cm.

Dopo il posizionamento dei diversi teli di MAPESILENT ROLL, tutte le sovrapposizioni sono state sigillate con il nastro adesivo in polietilene espanso a cellule chiuse MAPESILENT TAPE.

Lungo le pareti perimetrali e in corrispondenza di ogni elemento che attraversa il massetto, è stato posato il rotolo di MAPESILENT BAND R 50/160, che è stato poi pressato lungo la sua intera lunghezza, così da massimizzare il diretto contatto con il supporto e permettere un corretto trasferimento della colla. A questo punto sono state tagliate delle porzioni di MAPESILENT TAPE, che

sono state applicate negli angoli e nei raccordi tra le varie fasce di MAPESILENT BAND R 50/160 in modo da garantire la perfetta protezione delle giunture. Il nastro adesivo è stato applicato anche sulle sovrapposizioni tra MAPESILENT ROLL e MAPESILENT BAND R 50/160.

Al termine del lavoro, il nastro di MAPESILENT TAPE doveva essere visibile su tutte le sovrapposizioni di MAPESILENT ROLL e MAPESILENT BAND R 50/160.

La posa dei rivestimenti

A questo punto sul supporto sono stati stesi dei fogli di polietilene da 3/10 mm, sormontati di 20 cm e risvoltati lungo il perimetro del locale, sigillando ogni sormonto con il nastro adesivo. Per incrementare il termoisolamento dei solai, sopra al sistema MAPESILENT sono stati posati dei pannelli di polistirene espanso estruso. È stato poi realizzato un massetto galleggiante autoportante, dello spessore

di circa 4 cm, utilizzando il legante idraulico a presa normale e asciugamento veloce TOPCEM. Il massetto è stato armato in mezzera con una rete elettrosaldata e frazionato, quando ancora fresco, ogni 5 m.

Dopo la stagionatura del massetto, è stata la volta della posa dei diversi materiali scelti per il rivestimento dei pavimenti. Per le piastrelle in gres porcellanato (dimensione 30x60 cm) è stato consigliato l'utilizzo di KERAFLEX MAXI S1, adesivo cementizio ad alte prestazioni a scivolamento verticale nullo, a tempo aperto allungato, deformabile, con tecnologia Low Dust, di classe C2TE S1 secondo la norma EN 12004. Per la stuccatura delle fughe è stato utilizzato KERA-COLOR FF.

Dopo la preparazione del sottofondo, si è proceduto, dove previsto, all'incollaggio delle doghe di legno con l'adesivo epossipoliuretano bicomponente ULTRABOND P902 2K. Successivamente alla posa e stuccatura della pavimentazione, la parte eccedente di MAPESILENT BAND R 50/160 è stata tagliata.

Al termine dei lavori un tecnico competente in acustica ambientale appartenente a una società esterna ha eseguito i collaudi acustici sui solai oggetto dell'intervento. I risultati hanno accertato gli ottimi valori di fonoisolamento, che rispettano con ampio margine i requisiti di legge imposti dal D.P.C.M. 5-12-97 per la determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici e che consentono di raggiungere la classe di efficienza acustica contro i rumori impattivi più performante (Classe I) prevista dalla norma UNI 11367.



Il primo progetto in Italia è stato varato a Seveso da Gelsia Ambiente

Raccolta rifiuti non differenziati, come applicare una giusta tariffa

di Antonello Corrado

La tutela dell'ambiente è un problema annoso per il Comune di Seveso. Tutto risale al disastro dell'emissione di diossina accaduto nel 1976. Da allora le amministrazioni comunali hanno posto al centro della loro attività l'ambiente. L'ultima sfida è il progetto "un sacco giusto", sfida raccolta da Gelsia Ambiente srl, prima società pubblica operante nel servizio di igiene ambientale in Provincia di Monza e Brianza.

È il primo progetto in Italia, per la sua completezza, che prevede la gestione di tutte le attività necessarie all'applicazione della tariffa puntuale introducendo una nuova tecnologia per monitorare la produzione dei sacchi raccolti per la frazione non differenziata, ovvero il rifiuto secco non riciclabile.

Il servizio offerto consiste in:

- una campagna di comunicazione capillare che attraverso materiale informativo e infopoint dislocati sul territorio raggiunge i singoli cittadini informandoli sul nuovo servizio ed educandoli ad un corretto conferimento dei rifiuti;
- l'installazione di distributori automatici per l'erogazione dei sacchi muniti di tag RFID (Radio Frequency Identification), per permettere agli utenti, una volta terminati i propri sacchi in dotazione, di potersi approvvigionare in maniera autonoma, attraverso il semplice utilizzo della Carta Regionale dei Servizi (CRS). Il distributore automatico consentirà un importante risparmio anche sui costi di distribuzione dei sacchi che attualmente avviene con il sistema del porta

a porta;

- un portale web dedicato alle utenze e al comune attraverso cui sarà possibile monitorare la quantità di rifiuti conferiti.

I cittadini così vedranno applicata una tariffa più equa e commisurata alla reale produzione di rifiuti non riciclabili secondo il principio "chi inquina paga".

La tecnologia RFID (Radio Frequency Identification) viene utilizzata per l'identificazione univoca di dati e la loro trasmissione automatica. Ogni sacchetto è dotato di tag RFID passivi e viene abbinato, a ogni singolo utente, all'atto della consegna.

Nella fase di raccolta i sacchetti vengono "letti" attraverso speciali antenne posizionate sugli automezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti e i dati raccolti





vengono scaricati automaticamente su un server centralizzato. Attraverso l'analisi dei dati acquisiti verrà elaborata la bolletta del servizio.

La tariffa puntuale rappresenta un principio di equità. Più rifiuto indifferenziato si produce, più aumenta il costo per il singolo utente. Meglio si differenzia più si risparmia e più si ricava dai vari consorzi di filiera addetti al riciclo dei rifiuti.

Questa nuova tecnologia di raccolta prevede, non solo di poter quantificare con precisione il numero di conferimenti effettuati da ogni singola utenza, ma incentivare e migliorare ulteriormente la raccolta differenziata. Partendo da un quartiere pilota, l'Amministrazione e Gelsia Ambiente hanno poi deciso di estendere questo nuovo sistema di raccolta a tutto il territorio.

Il progetto "un sacco giusto", effettuato in modo sperimentale per sei mesi nel quartiere Baruccana di Seveso, ha coinvolto 9000 cittadini producendo dati significativi. Il rifiuto non riciclabile (secco) ha visto una diminuzione del 55% in peso raccolto, mentre sono notevolmente aumentate le varie tipologie di raccolta differenziata:

- multileggero (plastica, acciaio, alluminio e poliaccoppiato) +26%;
- organico (frazione umido) +23%;
- carta e cartone +18%.

La raccolta differenziata ha in tal modo raggiunto il 78% rispetto al pur ragguardevole dato consolidato del 65% nell'anno 2013.

"L'esperienza del sacco giusto, già avviata sperimentalmente nel nostro quartiere di Baruccana, ha dato ottimi risultati" afferma il Sindaco di Seveso Paolo Butti. "Il rilevante aumento

della raccolta differenziata e la collaborazione dei cittadini che hanno accolto la novità con grande senso civico e impegno, danno oggi l'opportunità di estendere il progetto a tutta la cittadinanza".

"Gli eccezionali risultati sin qui ottenuti a seguito dell'iniziativa", aggiunge il Presidente di Gelsia Ambiente Massimo Borgato "sono frutto del la-



I numeri di Gelsia Ambiente srl

Conto Economico	2013
Valore della produzione	25.827
Margine Operativo Lordo	3.083
Risultato di Esercizio	772
Personale di Gelsia Ambiente (dato al 31.12.2013)	278
Comuni serviti	13
Popolazione servita	321.643
% di raccolta differenziata bacino	64,89%

voro sinergico tra tutti i protagonisti coinvolti nel progetto e ci permettono oggi di estendere a tutti i Comuni attualmente gestiti da Gelsia Ambiente questa nuova tecnologia ponendo le premesse per l'attivazione di un sistema tariffario più equo, consentendo ai cittadini importanti risparmi economici e una nuova e moderna partecipazione alla costruzione e alla salvaguardia del nostro ambiente."

Expo 2015, parla Vincenzo Barbieri, presidente del consorzio di cooperative

Cascina Merlata si trasformerà in un biglietto da visita per Milano

di Davide Pasquini



Vincenzo Barbieri

È stato ultimato agli inizi di novembre il primo tratto del passaggio pedonale che collega il sito di Expo Milano 2015 con Cascina Merlata, l'area residenziale a sud del sito espositivo che ospiterà, negli edifici destinati in futuro all'housing sociale, gli staff delle delegazioni durante il periodo dell'esposizione. Lungo 115 metri, il passaggio attraversa le corsie della Milano-Torino e i binari dello scalo Firenze e verrà utilizzato principalmente come accesso dagli addetti ai

lavori che alloggeranno presso il Villaggio Expo di Cascina Merlata nonché dai visitatori che arriveranno con auto e bus nelle aree di parcheggio limitrofe.

Per la sua posizione e per il servizio offerto all'Expo, Cascina Merlata

“sarà una sorta di biglietto da visita di Milano”, come ci dice Vincenzo Barbieri, presidente del consorzio di cooperative che stanno realizzando l'area residenziale. Ed è per questo che le cooperative impegnate nei lavori hanno messo e stanno mettendo particolare





cura nel progettare e costruire “questo pezzo di città”, soprattutto per quel che riguarda l’impatto paesaggistico ed energetico.

Sotto quest’ultimo aspetto, l’area di Cascina Merlata “rispetta i parametri del 20-20-20” ci dice Barbieri. “Grazie al forno di incenerimento di Figino attingiamo al teleriscaldamento per gli appartamenti e tutti gli altri edifici che sorgeranno nell’area. Per il rinfrescamento abbiamo invece optato per un sistema geotermico e gli appartamenti verranno dotati di cucine elettriche, a induzione, che ci consentono di non utilizzare il gas. Abbiamo fatto una sperimentazione sul campo per verificare i consumi di queste cucine che sono risultati identici ai consumi delle più moderne cucine a gas. Inoltre, questo tipo di cucine risultano più sicure”.

Indubbiamente la scelta del teleriscaldamento è stata favorita dal fatto che il forno di Figino si trova nelle imme-

diate vicinanze del quartiere, mentre la scelta del geotermico rispetto ad altri sistemi “presenta vantaggi sia da un punto di estetico che funzionale. Gli impianti geotermici per esempio, funzionano anche da deumidificatori”. L’illuminazione delle zone comuni, le strade, le passeggiate e il parco è garantita da lampioni che utilizzano lampade a basso consumo. Inoltre, pur non rientrando nel progetto, sarà possibile installare colonnine di ricarica per auto elettriche nei luoghi di maggior affluenza di pubblico, come per esempio il centro commerciale.

“In sostanza” ci dice Barbieri, “la filiera produttiva e intellettuale, ovvero committenza, progettazione e costruzione, si è impegnata per realizzare un progetto-città a costi contenuti ma di classe A, abbattendo totalmente le emissioni di CO2. Abbiamo cercato di mettere i cittadini di Cascina Merlata nelle condizioni di ridurre i consumi energetici. Non a caso, per chi lo vo-

lesse, possiamo adottare le abitazione di un sistema domotico, che, attraverso comandi centralizzati con timer, gestisce tutti gli impianti della casa”. Anche il sistema domotico è inserito nei tre appartamenti campione che Città Contemporanea, l’impresa che si occupa della parte residenziale, ha realizzato a Cascina Merlata per mostrare ai futuri abitanti del quartiere le caratteristiche principali delle abitazioni, che saranno inoltre dotate di sistemi di accesso alla rete internet.

Un quartiere moderno, “smart” come lo definisce Vincenzo Barbieri, e soprattutto modulare, in grado cioè di accogliere in corso d’opera e in futuro le soluzioni che possano migliorare la qualità della vita dei suoi residenti, soprattutto per quel che riguarda il risparmio energetico.

INFO

www.cittacontemporanea.it

Disponibile il nuovo dispositivo a LED Archilede Multiplace Technology

Enel Sole: l'innovazione a supporto dei Comuni

“L'ambiente deve essere interpretato come la leva di sviluppo del Paese e non come un limite”, questa l'affermazione con cui ha esordito il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, nel suo intervento agli Stati generali della Green Economy, la due giorni che si è svolta a Rimini il 5 e 6 novembre nell'ambito di Ecomondo, l'apuntamento in cui l'innovazione al servizio dell'ambiente è stata protagonista.

Un'attenta politica per il rispetto dell'ambiente come strumento in grado di aiutare le aziende a far riprendere la strada della crescita; un'affermazione estremamente attuale anche alla luce dei risultati del Rapporto di Sintesi sui cambiamenti climatici elaborato dal Gruppo di esperti dell'ONU e presentato lo scorso 2 novembre. Lo studio evidenzia come sia fondamentale una riduzione drastica e sostanziale delle emissioni di gas a effetto serra per poter mantenere il riscaldamento entro i due gradi prima della fine del secolo.

Enel Sole è da sempre attenta a questi temi ponendosi come obiettivo la realizzazione di sistemi di illuminazione a LED studiati per ottenere il massimo risparmio energetico ed economico, grazie ad una ridotta emissione di CO2. Dal 2009 ad oggi, grazie all'installazione di oltre 200mila dispositivi della gamma Archilede in più di 1.600 comuni, Enel Sole ha permesso di risparmiare circa 136 GWh di energia.

La partecipazione ad Ecomondo 2014 è stata l'occasione per presentare alle amministrazioni comunali Archilede Multiplace Technology, il nuovo dispositivo a LED della gamma Archilede.

Con un design elegante e lineare, che riprende il concetto di lanterna rinnovandola, offre ai cittadini servizi

di connessione Wi-Fi. I componenti elettronici sono completamente integrati nell'apparecchio e permettono oltre alla connettività, l'inserimento di sistemi di telecontrollo, come l'innovativa piattaforma di telegestione Archilede Active Control: in grado di monitorare e gestire a distanza ogni singolo punto luce.

La gamma Archilede, già composta da Archilede High Performance, Archilede Evolution e Archilede Special, per lo più adatti per strade a traffico veicolare e non, si arricchisce di un nuovo modello ideale per essere installato in parchi, giardini, piazze e aree pedonali. Archilede Multiplace Technology va quindi ad integrare la gamma permettendo alle amministrazioni comunali di fare efficienza in qualsiasi contesto urbano migliorando allo stesso tempo la qualità dell'illuminazione.

Enel Sole grazie ai nuovi dispositivi ad alta efficienza energetica garantisce la gestione integrata del servizio di illuminazione pubblica, ovvero la manutenzione degli impianti e la fornitura di energia elettrica necessaria, e la riqualifica degli impianti a costi competitivi e condizioni sostenibili.

Punto di forza di Enel Sole è la capacità di elaborare proposte specifiche per le esigenze di ogni singola amministrazione, in grado di ottenere consistenti risparmi per i comuni ed elevati risultati in termini di efficienza energetica proprio grazie alla sostituzione di lampade a bassa efficienza con sorgenti ai vapori di sodio ad alta efficienza e all'utilizzo dei dispositivi a LED della gamma Archilede che, a parità di intensità luminosa e di ore di utilizzo, consente di tagliare i consumi e di ridurre le emissioni della luce nelle ore in cui non è effettivamente necessaria.



> Contribuire agli obiettivi di risparmio energetico

Enel Sole è una società del gruppo Enel con oltre 180 milioni di euro di fatturato, più di 320 risorse distribuite sul territorio, che attualmente gestisce più di 2 milioni di punti luce in 3.750 Comuni italiani. La società vanta una consolidata esperienza nel risparmio energetico e nella riqualifica di impianti di illuminazione pubblica, oltre che nella valorizzazione dei beni storici artistici, con oltre 1.200 interventi d'illuminazione artistica e di design, sia temporanea che permanente, in ambito nazionale e internazionale. Enel Sole, promuovendo una luce di qualità, vuole contribuire agli obiettivi globali di risparmio energetico, di sostenibilità economica, di riduzione delle emissioni di CO2 e dell'inquinamento luminoso.